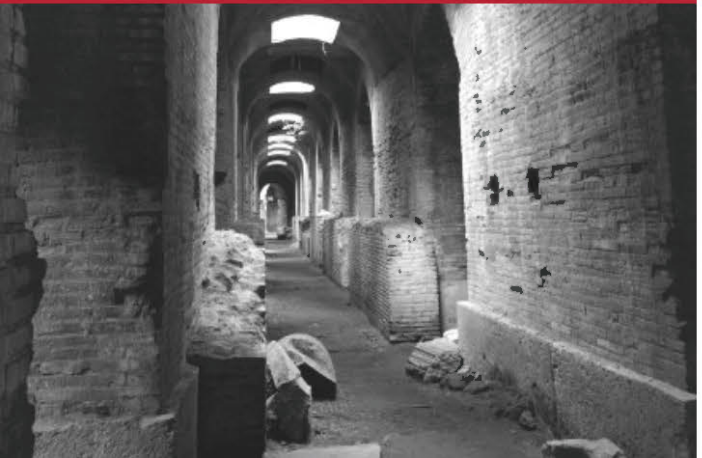
santamariacapuavetere

Visitare Santa Maria Capua Vetere vuol dire compiere un viaggio nel tempo alla scoperta dei mille volti di una città la cui cultura e la cui storia hanno radici profonde.
Crocevia di popoli e culture diverse, nonché teatro di eventi storici importanti, Santa Maria Capua Vetere è uno scrigno di rara bellezza. "Altera Roma", l'altra Roma: così la chiamò Cicerone nel I secolo a.C. Era probabilmente la più grande città d'Italia nel IV secolo a.C. Venne prima distrutta a seguito di incursioni vandaliche e nell'841 d.C., dopo oltre 16 secoli di storia, fu preda dei saraceni. L'Antica Capua fu anche il luogo d'origine della rivolta dei gladiatori capeggiati da Spartaco. Vi era infatti, un'importante Scuola gladiatoria e, nell'Anfiteatro Campano si svolgevano magnifici combattimenti apprezzati da spettatori provenienti da ogni parte dell'impero.

Visiting Santa Maria Capua Vetere means taking a journey through time and discover the thousand faces of a city whose culture and history is really extraordinary.
Crossroads of different peoples and cultures, as well as the theater of important historical events, Santa Maria Capua Vetere is a city of rare beauty. "Altera Roma", the other Rome: Cicero called it in the 1st century b.C. It was probably the largest city in Italy in the 4th century b.C. It was firstly destroyed by Vandalic raids and later by Saracens in 841 AD, after more than 16 centuries of history. The Ancient Capua was also the place of origin of the largest slave rebellion of the Roman Republic, headed by Spartacus.
In fact there was an important School of Gladiators and amazing and bloody fightings took place, in the Amphitheater. People from all over the Roman Empire came to admire them.

info&contatti
info&contacts

(+39) 0823 81 31 79
(+39) 0823 81 31 75
www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it

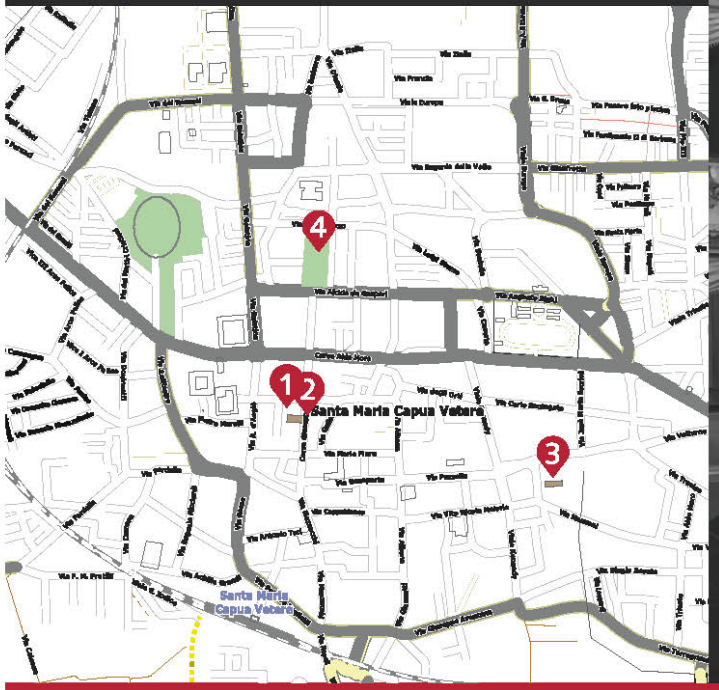


comearrivare
howtoarrive

in auto *by car*
Da Sud: A/3, uscita Caserta sud, seguire A/30, uscita Santa Maria C. V.
Da Nord: seguendo IA/1- uscita Santa Maria Capua Vetere.

in treno *by train*
Linea ferroviaria: Roma – Capua; Napoli- Capua

in aereo *by plane*
L'aereoporto più vicino è quello di Capodichino a Napoli



1. Teatro Garibaldi/*Garibaldi Theater*
2. MUTEG/*MUTEG*
3. Museo Civico/*Civic Museum*
4. Villa Comunale/*The Park*

cosamangiare

La caponata è un piatto tipico della cucina locale, tra le più semplici e sane pietanze estive arricchite anche con cozze ed altri frutti di mare bolliti o in umido.
"Pulite e ed affettate sottilmente la cipolla di Tropea, rosolate ed ammorbidire in olio extravergine di oliva mentre tagliate a cubetti le patate. Aggiungete le patate alla cipolla e fatele cucinare per qualche minuto. Applicate lo stesso procedimento alle melanzane, ai peperoni e alle zucchine, che una volta tagliate a dadini unirete via via alle patate già in padella. Unite il sale e lasciate cucinare a fuoco moderato e con coperchio. A metà cottura (20 min), togliete il coperchio ed unite le alive, lasciando cuocere ancora a fuoco moderato e senza coperchio. Togliete dal fuoco e insaporite con abbondante basilico fresco tritato.
Per un piatto scenografico, servite la ciambotta utilizzando delle rosette di pane come contenitore".

Dalla Tradizione Popolare.



10

pas sional mente

ipercorsideltempo

santamariacapuavetere

Il Teatro Garibaldi

Inaugurato la sera del 12 aprile 1896 con un'opera di Giuseppe Verdi, fu costruito nel 1890 dal prof. Curri (lo stesso che curò la decorazione della Galleria Umberto I° a Napoli) e fu presto ribattezzato "Il Piccolo San Carlo".
Il Teatro presentava, e presenta tuttora, un'architettura, di stile tardo-neoclassico, realizzata in modo armonico e gradualmente differente. Delle stagioni liriche può essere interessante ricordare gli allestimenti della Gioconda, Mefistofele, Lucia di Lammermoor, Camoens di Pietro Musone (1897, con Luigi Ceccarini tenore, Anna Franco soprano); oppure le "prime" del Rigoletto, Norma, Trovatore (1901) o ancora nel 1904 Pagliacci, Andrea Chenier, Cavalleria Rusticana e Boheme, con il maestro Guido Serrao e il tenore Amedeo Rossi.
Nel 1915, a seguito dello scoppio del primo conflitto mondiale, il "piccolo San Carlo" chiude per la prima volta. Tale data inaugura una discontinuità di funzione durata più di trenta anni fino al sisma del 1980, quando il Teatro viene dichiarato inagibile e chiuso, fino alla sua restituzione alla Città avvenuta nel 2002.

The "Garibaldi" Theater

Opened on the evening of 12 April 1896 with an opera by Giuseppe Verdi, it was built in 1890 by prof. Curri (involved in the decoration of Galleria Umberto I° in Naples), it was soon renamed "The little San Carlo".
It presented, and still presents, an architecture in late-neoclassical style, realized in a very harmonious way. Of the lyrical seasons it is interesting to remember the theatrical productions of Gioconda, Mefistofele, Lucia di Lammermoor, Camoens by Pietro Musone (1897 with Luigi Ceccari-ni tenor, Anna Franco soprano); or the "primes" of Rigoletto, Norma, Trovatore (1901); or in 1904 Pagliacci, Andrea Chenier, Cavalleria Rusticana and Boheme (with Guido Serrao and the tenor Amedeo Rossi).
In 1915, with the beginning of the First World War, the "Little San Carlo" closed down for the first time. This date inaugurates a period of discontinuity lasting more than thirty years, until the 1980 earthquake, when the Theater was declared non accessible and closed, until it was reopened in 2002.

Il Museo Civico

Il Museo Civico è ospitato nel complesso demaniale di Piazza Angiulli che per due secoli fu la sede degli Alcantarini e successivamente fu destinato a carcere femminile per poi divenire Riformatorio.
Tra le sue sezioni è possibile apprezzare la 'Sala del Risorgimento' che conserva testimonianze storiche che vanno dai primi moti del 1820-1821 fino all'Unità d'Italia. È inoltre possibile visitare la "Sala dei Minerali" che ospita una collezione di minerali e fossili; la sala "Nicola Salzillo", dedicata allo scultore e padre del più noto Francisco Salzillo, mentre nella sala "Zacarias Cerezo" sono esposte alcune opere dell'acquerellista spagnolo.
Una sezione di grande interesse per i visitatori è quella dedicata alla scuola, all'interno della quale è stata ricostruita un'aula con supporti didattici originali di varie epoche.

The Civic Museum

The Civic Museum is housed in the complex of Piazza Angiulli, for two centuries seat of the Alcantarini order, later a women's prison and then a Reformatory. Inside the museum it is possible to appreciate the "Sala del Risorgimento" which preserves memories of the period from 1820-1821 to 1860.
The "Sala dei Minerali" exposes the collection of minerals and fossils; the "Nicola Salzillo" room is dedicated to the sculptor and father of the more famous Francisco Salzillo, while in the "Zacarias Cerezo" one some works by the Spanish watercolor artist are exhibited.
A section of great interest for visitors is the one dedicated to school, with the reconstruction of a classroom presenting teaching equipments from different periods.



Villa Comunale e monumento ai caduti

Si tratta di un parco costituito da due viali alberati a raggiera che circondano quello centrale, anch'esso alberato. Il rigoglioso giardino di 20.000 mq rappresenta un degno contorno a quello che è il suo vero cuore: il monumentale ossario in marmo bianco ornato di fregi bronzei, elevato su di una scalinata d'accesso ad un terrazzamento.
L'idea nata all'indomani della battaglia del Volturno, alla metà del novembre 1860, dovette attendere qualche anno perché le municipalità di Capua e Santa Maria Capua Vetere si riunissero per la scelta del luogo in cui realizzare il tanto ambito progetto.
Si impiegò più di qualche anno a trovare un accordo e finalmente, superate le divergenze, nel 1900 fu scelto di portare a compimento - a metà strada tra le due città - il progetto dello eclettico architetto Manfredo Emanuele Manfredi (architetto regio che restaurò la Cupola di Piazza San Marco a Venezia), realizzato ben 17 anni prima in occasione di un concorso provinciale.
Il 26 ottobre del 1902 fu posta la prima pietra del Monumento ai Caduti, che ospita un ossario contenente le salme di dieci militari garibaldini e dieci militari borbonici. Esso fu inaugurato il 1 ottobre del 1905.

The park and the monumental ossuary

The park consisting of two tree-lined avenues that radiate the central one, also tree-lined. The lush garden, 20,000 m², is a worthy outline to its true heart: a monumental ossuary in white marble decorated with bronze friezes, elevated on a staircase leading to a terrace. The idea born after the battle of the Volturno, in the middle of November 1860, had to wait a few years for the municipalities of Capua and Santa Maria Capua Vetere to meet for the choice of the place where to realize the project.
It took long time to reach an agreement and finally, overcoming the differences, in 1900 they decided to complete - in halfway between the two cities - the project of the eclectic architect Manfredo Emanuele Manfredi (royal architect who restored the Dome of St. Mark's Square in Venice).
The monument was built 17 years after the call of the provincial competition.
On October 26, 1902 the first stone of the War Memorial was placed. It contains a charnel house with the bodies 20 soldiers. It was inaugurated on October 1, 1905.

Il MUTEG Museo del Teatro Garibaldi

Cittadini e turisti possono visitare gli spazi allestiti all'interno di uno dei simboli culturali della città: il Teatro Garibaldi. La mostra permanente, inaugurata il 21 giugno del 2017, ha sede nel cuore del Teatro ed espone reperti e documenti dell'Archivio Storico recuperati nei depositi del Museo Civico. Il percorso espositivo del MUTEG consente al visitatore la totale immersione nell'affascinante storia del Teatro, guidandolo lungo un percorso che ne rievoca le tante "stagioni" ognuna delle quali ha lasciato un segno indelebile.

The MUTEG The Garibaldi Theater Museum

Citizens and tourists can visit the spaces set up inside one of the city's cultural symbols, the Garibaldi Theater. Inaugurated in June, 21 2017, the permanent exhibition, showing the historical memory of the theater, displays artifacts and documents from the Historical Archive discovered in the deposits of the Civic Museum. The exhibition itinerary of MUTEG allows visitors to appreciate the fascinating history of the Theater, retracing its many 'seasons' in each of which it has left an indelible mark.

